



La “*Safe Room*”: una stanza blindata a prova di intrusione

Le pagine di cronaca “nera” dei quotidiani ci raccontano, insieme al preoccupante aumento del numero dei furti in appartamento, di intrusioni avvenute mentre gli occupanti delle abitazioni sono presenti, soprattutto di notte. Leggiamo così di persone colte nel sonno, narcotizzate e derubate dei loro averi. In alcuni casi gli occupanti, accortisi dell'intrusione, hanno subito pesanti violenze, a volte con esiti drammatici.

Si tratta di un pericolo cui sono particolarmente esposti coloro che abitano in ville o residenze isolate, ma neppure gli inquilini di appartamenti in condominio possono sentirsi completamente al sicuro da simili intrusioni, particolarmente odiose perché violano l'intimità della famiglia.

Per contrastare questi pericoli, si stanno diffondendo, accanto alle classiche porte blindate, inferriate alle finestre e tapparelle antieffrazione, anche le porte blindate per interni, che consentono di trasformare la camera da letto, o anche uno stanzino dell'appartamento da utilizzare solo in caso di emergenza, in “safe room” o stanza blindata, a prova di intrusione.

Non si deve pensare però al classico portone blindato, dotato di serrature evidenti e il cui scopo fondamentale è la funzionalità, prima dell'estetica. Quelle per interno sono costruite con particolare cura per integrarsi armoniosamente con lo stile dell'appartamento.

Inoltre, la "Safe Room" non è solo un locale nel quale rifugiarsi nel caso di un improvviso pericolo, ma può costituire anche una sorta di "cassetta di sicurezza" ove riporre denaro e i propri beni più preziosi, ma soprattutto in cui proteggere la propria vita e quella dei familiari per far fronte all'ingresso di malintenzionati.

Non è assolutamente necessario prevedere la costruzione della "Safe Room" al momento della costruzione della casa e nemmeno nel momento della ristrutturazione poiché, in molti casi, l'intervento di blindatura è meno invasivo di quanto si possa immaginare, non occorrendo grandi spazi, ma solo pochi metri quadrati ricavabili da sottoscala, sgabuzzini ecc.

Può essere un'ottima idea mantenere segreta l'esistenza della "Safe Room". In questo caso è possibile mascherarne l'ingresso dietro armadi o librerie appositamente modificati la cui apertura è comandata da speciali interruttori nascosti.

Non è possibile in questa sede portare degli esempi pratici poiché, come è facile intuire, per ciascuna tipologia di abitazione è necessario progettare una soluzione specifica e personalizzata. Si parte dalla semplice installazione di una porta blindata nella camera da letto alla dotazione di monitor collegati con microtelecamere attraverso le quali il proprietario può vedere quello che accade all'interno e/o all'esterno dell'abitazione, mentre gli intrusi non possono nemmeno accorgersi dell'esistenza della stanza, ponendo quindi l'occupante della "Safe Room" in una condizione di sicuro vantaggio, fino alla realizzazione di un locale con pareti difese da acciaio balistico in lega Cr-Ni-Mo.

Per coloro che non sopportano di dormire con la porta della camera chiusa, è possibile installare un automatismo della blindata che la chiude nel momento in cui dovesse scattare il sistema di allarme antifurto.

Ovviamente, se si tratta di una camera da letto, quindi dotata di finestra, è necessario sostituire il serramento con uno dotato di vetri antisfondamento e con caratteristiche balistiche, oltre a inferriate antiscasso e con serratura di alta sicurezza.

L'accesso alla stanza-rifugio, deve essere invisibile e insospettabile e i dettagli devono essere mantenuti, anche da parte del costruttore, totalmente segreti. Sarebbe grave dare ai criminali il vantaggio di sapere dove fugge il proprietario e la sua famiglia che, nel momento dell'aggressione o della rapina, potrebbero avere pochi secondi a disposizione per mettersi in salvo nella "Safe Room".

Infine, la stanza blindata e a prova di intrusione deve essere dotata di sistemi autonomi di comunicazione, allo scopo di allertare le forze dell'ordine, di pareti insonorizzate per evitare di essere uditi dall'esterno mentre si chiede aiuto e di un comando per attivare l'antifurto o comunque un avvisatore acustico di potenza posto all'esterno ed in posizione difficilmente raggiungibile. Stiamo quindi parlando di integrare fra loro la sicurezza passiva e quella attiva.

Lo stato dell'arte, nella costruzione di una "Safe Room", richiede necessariamente di valutare assieme al cliente il probabile livello di rischio e i requisiti richiesti, al fine di personalizzarne le caratteristiche, anche dal punto di vista del costo.

Deve altresì essere considerato il tempo necessario a raggiungere la stanza blindata, il numero di persone che deve ospitare e quale sia il tempo massimo stimato di permanenza prima dell'arrivo dei soccorsi.

Valutato tutto quanto sopra, potrà finalmente prendere corpo il preventivo di spesa, unitamente all'impegno scritto, da parte del fornitore, alla massima riservatezza, fino al maniacale mantenimento del segreto sia relativamente ai dettagli costruttivi che, soprattutto, all'identità del committente.

© Copyright 2018 Claudio Ballicu, Tutti i diritti riservati

Torna alla Home Page: <http://www.perizieforensi.com/>